



**PROSSIMI A...
COLTIVARE SOGNI**

**Vademecum per ripresa
delle attività in
presenza**



BREVE VADEMECUM PER LA RIPRESA DELLE ATTIVITÀ DIVERSE DA CENTRI ESTIVI AGESCI PIEMONTE

Cari capi,

finalmente possiamo consegnarvi questo vademecum, per cui abbiamo lavorato a partire dall'uscita degli atti ufficiali della Regione Piemonte del 13.6.2020, cercando di realizzare una guida operativa: tecnica, perché fatta partendo dall'applicazione delle norme alla nostra realtà, ma piuttosto pratica e il più possibile in stile scout (troverete alcune chicche..) per evidenziare il più possibile quanto c'è da tenere in considerazione per svolgere nella pratica le attività.

Vuole essere a supporto delle Co.Ca. e degli scout piemontesi, senza pretesa di essere esaustiva. È una guida che non vuole sostituirsi al ruolo dei Capi gruppo e del gruppo nel leggere la realtà, le forze della Comunità Capi e del gruppo, le esigenze del territorio e le esigenze educative emergenti.

È importante però che usiamo questi documenti (vademecum e modulistica facsimile) evitando il rischio di applicarli e basta, senza porsi i dovuti interrogativi sulla vostra realtà concreta, e senza verificare che non ci siano dichiarazioni e affermazioni che non corrispondono al vero.

Le decisioni restano in capo ai singoli gruppi, e tenete in considerazione il fatto che:

- potranno esserci ordinanze comunali che prevedono indicazioni specifiche, e la verifica di queste è impossibile monitorarla dal livello regionale;
- le norme evolvono rapidissimamente e hanno talvolta buchi normativi/contraddizioni, per cui non sarà possibile essere troppo precisi o scongiurare del tutto il rischio di incoerenze.

Nell'augurarvi Buona Strada, siamo quindi certi che ogni Comunità Capi saprà **discernere** valutando ciò che può e vuole fare sulla base delle forze e delle condizioni di ogni gruppo.

Condividiamo con voi l'importanza della **comunicazione** in questo periodo in cui siamo tutti "con qualche certezza in meno": in Co.Ca., in staff, con i ragazzi, con le famiglie. Ci servirà un'attenzione maggiore per capirci e per capire ciò che l'altro ha vissuto (o sta vivendo).

Saranno preziosissime la nostra **intenzionalità educativa** e la nostra **creatività** per non farci imbrigliare dalle strutture di attività a cui eravamo abituati, ma - con un po' di **SCOUTING** - partire da ciò che si può fare oggi e calarlo nella realtà con il nostro metodo. Il percorso inverso, cioè il partire dalle cose a cui siamo abituati per poi "limarle", rischia di farci sentire frustrati e di farci dimenticare l'attenzione alla persona, oggi più che mai fondamentale.

Chiediamoci di cosa c'è bisogno, guardiamo le nostre possibilità (pratiche, di risorse e di normative) e agiamo in **serenità** utilizzando gli strumenti del nostro metodo.

Un ALTRO pensiero riguarda la **gradualità**, elemento caratterizzante la progressione personale: siamo certi che sapremo ripartire tenendo in considerazione questo aspetto, la cui applicazione sarà diversa da gruppo a gruppo, e da unità a unità.

Buona strada!

Il Comitato regionale

RICORDATEVI: se organizzate attività che corrispondono a dei CENTRI ESTIVI, le norme di riferimento di questo vademecum non sono del tutto corrette, ma dovete rifarvi all'all.8 del precedente DPCM- I 17.5.2020.



■ COSA FARE IN VISTA DELLA RIPRESA DELLE ATTIVITA'?

COMUNICAZIONE	6
MODULISTICA	8
FORMAZIONE	10
PREPARAZIONE DEGLI SPAZI	11

■ VIVERE L'ATTIVITA'

PREDISPOSIZIONE DELL'ACCOGLIENZA.....	16
OPERAZIONI DI ACCOGLIENZA.....	18
VIVERE L'ATTIVITA'.....	23

■ ALLEGATI

Allegato 1 – Sensibilizzazione dei ragazzi e dei bambini: come proteggersi

Allegato 2 – Disposizioni per pernottamento, gestione pasti e campi estivi

COSA FARE IN VISTA DELLA RIPRESA DELLE ATTIVITA'?

Eccovi una pratica check list, approfondita dopo, per riprendere in serenità dopo un'accurata condivisione di Comunità Capi.

(PS. Non è detto che si debbano riprendere per forza le attività di tutte le unità in contemporanea e con gli stessi ritmi).

- **Prendere contatti con il parroco/il proprietario della sede/soggetti analoghi;**
- **Comunicazione alle famiglie;**
- **Comunicazione del progetto generale di attività ad ASL e Comune; predisposizione della documentazione ulteriore** (*autocertificazione per minori e per adulti*).
- **Formazione su qualsiasi tema possa servire** (*sicuramente sulla prevenzione dei rischi del contagio*).
- **Organizzare la gestione e preparare gli spazi.**
- **Godersi l'attività e riconsegnare i bambini e i ragazzi, come sempre, sani e salvi.**

A tale proposito, riportiamo il testo della famosa "*legge di Murphy*" sulla differenza tra paura e panico: "*Paura è quando vedi sul treno un lupetto senza zaino. Panico è quando vedi sul treno uno zaino senza lupetto*".

PRENDERE CONTATTI

(con il parroco/il proprietario della sede/soggetti analoghi)

Il ristabilire i contatti con chi ci ospita/offre gli spazi per le attività è importante non solo per mantenere buoni rapporti, ma anche per verificare che:

- il proprietario/chi ci ospita ritenga di permettere lo svolgimento delle attività;
- ci siano le condizioni per organizzare in serenità e sicurezza i luoghi e stabilire che cosa c'è da fare.

COMUNICAZIONE ALLE FAMIGLIE

- Condividere le ragioni delle scelte di co.ca. (qualsiasi decisione abbiate preso).
- Ricordare cosa serve in attività accordo di responsabilità reciproca, autocertificazione, mascherina/e, borraccia, fazzoletti di carta per non rischiare che vengano lasciati incustoditi, il cellulare è bene non utilizzarlo per evitare "inutili" superfici di contatto (in caso servisse, ognuno usi soltanto il suo), etcetc (a seconda delle attività e della vostra realtà).

- Ricordare che saranno importanti: collaborazione, puntualità (non solo oraria ma anche organizzativa), pazienza ed elasticità da parte di tutti.
- **Riunioni genitori:** Il D.L. n. 33/2020 - art 1 comma 10 - consente dal 3 giugno *lo svolgimento delle riunioni purché sia garantito il rispetto della distanza di sicurezza interpersonale di almeno un metro* e limita il divieto di assembramento ai luoghi pubblici e aperti al pubblico. Allo stesso tempo, l' allegato 8 al DPCM 11.6.2020, al punto 2.6, sub 3) raccomanda di "non prevedere attività che comprendano assembramenti di più persone, come le feste periodiche con le famiglie, privilegiando forme audiovisuali di documentazione ai fini della comunicazione ai genitori o tutori". Sono sicuramente escluse le "giornate genitori" in senso lato, più discutibile invece il discorso delle riunioni genitori che possono essere previste. Limitiamole magari nel numero (es. un solo genitore, es. divisi per sq./annate o simili), se possibile. Altrimenti comunque attualmente non sono "fuori legge" in senso stretto.
- Sicuramente è opportuno svolgere la riunione in spazi diversi da quelli dedicati all'attività e comunque, in caso non fosse possibile, al termine effettuare la disinfezione dei locali.
- Spiegare cos'è l'accordo di responsabilità reciproca (evidenziando soprattutto i vari impegni, spiegando e chiarendone il senso).
- Informarli sulle misure organizzative e sanitarie che adatterete (e poi mandare una comunicazione scritta di riepilogo per chiarire, in particolare per gli accessi scaglionati, orari, ecc...).
- Informarli del fatto che vi siete formati (se lo avete fatto tramite il corso online e/o con altro, e su che cosa).

COMUNICAZIONE DEL PROGETTO GENERALE DI ATTIVITA' AD ASL E COMUNE - *(non serve una s.c.i.a. a meno che facciate dei centri estivi)* e PREDISPOSIZIONE DELLA DOCUMENTAZIONE ULTERIORE

- Invio del Progetto generale di attività a Comune ed ASL, , è solamente un facsimile per dare degli spunti, ma potete modificarlo come meglio ritenete e integrarlo a seconda delle richieste che potranno esservi rivolte a seconda del Comune.

ATTENZIONE: controllate che quel che è scritto nel facsimile corrisponda alla realtà delle cose che realizzate, altrimenti rischiate di dichiarare qualcosa di non vero!

- Accordo di responsabilità reciproca , da compilare e far firmare ai genitori (entrambi se possibile!) in cui si chiariscono gli impegni per il rispetto delle regole di gestione dei servizi per il contrasto della diffusione del virus.
- **Autocertificazioni** per minori (non è richiesta una certificazione dello stato di salute del minore) e per adulti, da utilizzare per i protocolli di accoglienza punto 1) e 2), a seconda che si tratti:
 - 1) in caso di "prima accoglienza", quindi di attività articolata su una sola giornata e per tutti i "primi giorni" in caso di campo estivo/uscite/altre attività organizzate a giornate consecutive;
 - 2) in caso di "accoglienza giornaliera, per i giorni successivi al primo e che prevedono l'ingresso nell'area dedicata alle attività", quindi in caso di attività organizzate su giornate consecutive (durante il campo o in uscita non serve per i giorni successivi).
- Potrebbe essere utile riepilogare in un **documento le misure organizzative e sanitarie** predisposte per le attività, i protocolli di accoglienza (se necessario consultare il punto 2.8 dell' Allegato 8 al DPCM 11.6.2020) e farli sottoscrivere per presa visione dai membri di co.ca. e da eventuali RS maggiorenni di supporto alle attività con L/C e E/G.

ATTENZIONE: non è richiesto per legge, ma può essere utile come "presa di consapevolezza" di tutti.
- Registro Presenze è bene conservarlo, al fine di permettere di tenere traccia dei presenti. L'elenco dei piccoli gruppi di volta in volta costituiti agevola infatti il tracciamento dei contatti in caso di COVID positivo.

- **Materiale** informativo, segnaletica, cartellonistica ecc... da appendere: utilizzare la modalità/visualizzazione più adatta ai bambini/ragazzi che partecipano.
- Se volete, potete tenere a disposizione le nuove condizioni della **polizza** assicurativa AGESCI, nella parte che riguarda i rischi da COVID , tenendo presente che tutte le coperture standard già previste dall'Associazione (Infortuni, Responsabilità Civile e Tutela legale) continuano ad essere operative senza soluzione di continuità. Anche le polizze ospiti godono delle stesse estensioni.

Il nuovo DPCM del 11.6.2020, recepito con Ordinanza Regionale n. 68 del 13.6.2020, prevede che si comunichino alla ASL e al Comune i progetti organizzativi del servizio offerto con una descrizione generale delle attività. Non siamo quindi tenuti a presentare nessuna S.C.I.A. e nemmeno un progetto articolato, bensì un progetto con la "descrizione generale delle attività".

A questo link trovate un **facsimile: se volete utilizzarne uno vostro, siete liberissimi di farlo**, tenendo conto che il progetto richiesto ha carattere di generalità.

FORMAZIONE

Su tutto:

in un momento di cambiamento, rispondere alle esigenze formative (o alle urgenze) potrà darvi molta stabilità e quindi più forza. Potete scrivere sempre a foca@piemonte.agesci.it, vi aiuteremo a cercare risorse.

A titolo esemplificativo vi ricordiamo:

- Comunicazione e gestione gruppi di adulti (staff del campo Capi Gruppo ha ottime risorse al suo interno su questo).
- Riflessioni e confronto su aspetti pedagogici/metodologici (gli IABR, i settori, con le loro Pattuglie e i formatori piemontesi saranno a vostra disposizione, basta contattarli!).
- Difficoltà particolari per accompagnare in questa ripresa bambini o ragazzi con disabilità o problematiche particolari.
- Responsabilità giuridica in genere (la Pattuglia "Le Ansie" è in *ansia* per voi...)
- Utilizzo dei social e privacy (a questo proposito vi ricordiamo di consultare Vademecum Privacy e Social).

Soprattutto su: PREVENZIONE DAL RICHIO COVID

- Sul sito di Agesci Piemonte trovate alcune slide più alcuni brevi video (ci metterete in tutto 25', può essere un buon investimento per fare attività in modo più responsabile e consapevole). Al termine del corso, dopo la risposta corretta ad alcune domande, potrete ottenere un attestato; ci sono sussidi, meno specifici ma utilissimi, anche sul sito di AGESCI Nazionale.
- Coinvolgere eventuali figure professionali in ambito sanitario che possano darvi consigli pratici (a volte non pensiamo con i "filtri" sanitari, se non abbiamo quella concezione).
- Sono previsti alcuni approfondimenti sugli aspetti sanitari in attività sul sito di AGESCI Piemonte.

Per esempio prevedere una *formazione* per i bambini/ragazzi e adulti su: come lavarsi le mani, evitare lo scambio di oggetti o vestiti, buttare oggetti nella spazzatura, e su alcuni comportamenti (non sputare, bere solo dalla propria borraccia), l'uso corretto di mascherine (*"l'utilizzo delle mascherine ha lo scopo di proteggere le altre persone, nel caso in cui chi le indossa sia inconsapevolmente infetto, ma non mostri sintomi. Per prevenire la diffusione del contagio, è fondamentale che ne facciano uso tutti coloro che sono nelle condizioni di indossarle"*).

ORGANIZZARE LE ATTIVITA' E PREPARARE GLI SPAZI

ORGANIZZAZIONE IN PICCOLI GRUPPI

"Il rapporto numerico minimo" tra "adulti" e "bambini ed adolescenti" è:

- per bambini 6-11 anni (L/C) 1 adulto maggiorenne ogni 7 Lupetti/Coccinelle;
- per ragazzi 12-17 (E/G e R/S, ove presenti dei minorenni) il rapporto è di 1 adulto maggiorenne ogni 10 ragazzi.

Ovviamente è importante, come atto di responsabilità, essere molto scrupolosi su questo aspetto, per aiutare nel tracciamento dei contatti in caso di contagio.

Adulti=Capi/RS?

La norma NON vieta la presenza in attività di R/S. La riflessione è (come sempre in tema di R/S) la stessa: la scelta del servizio degli RS dovrà essere attentamente valutata dalla Coca in un'ottica educativa di percorso di crescita del RS e, poi, di esigenze di servizio delle Unità.

Inoltre sarà importante, laddove proposta, che sia presentata all'RS spiegando che la sua scelta di servizio in branca sarà molto delicata; sarà importantissimo garantire costanza, presenza e organizzarsi con anticipo (non sono previsti spostamenti di adulti tra gruppetti) perché, in condizioni come queste, serve molta affidabilità!

E' il ruolo giusto per lui/lei oggi?

L'altro elemento di valutazione è che le disposizioni vigenti raccomandano di evitare l'interazione tra i gruppi di ragazzi: questo significa che, se poi partecipa alle attività dell'Unità R/S, questa cautela potrebbe essere interpretata come solo parzialmente rispettata.

Qualora decideste di destinare un R/S a un gruppo di ragazzi, questo va comunque informato e formato sui rischi e sulle misure di prevenzione... e magari sarà importante un affiancamento iniziale.

NB1: stabilità dell'adulto di riferimento

L'adulto di riferimento è importante che resti lo stesso il più possibile durante tutto il tempo, altrimenti diventa possibile veicolo di trasmissione di eventuale contagio.

L'interpretazione delle norme applicata al tipo di malattia, ci fa pensare che un adulto può partecipare all'attività di gruppi differenti nel caso in cui passino più di 15 giorni fra l'attività del primo e del secondo gruppo. Se possibile, mantenetele fissi il più possibile.

NB2: momenti comunitari?

E' richiesto che i piccoli gruppi abbiano spazi delineati e autonomi, evitando lo scambio di oggetti (salvo previa disinfezione), ma potrete immaginare momenti più "comunitari" all'aperto, e in spazi molto ampi (magari non proprio in piazza o

al parco), che rispettino comunque "aree autonome e sufficientemente distanti" tra i vari gruppetti. In questo caso prestate attenzione al ritrovo e allo scioglimento, perché questo momento NON DEVE COSTITUIRE UN ASSEMBRAMENTO.

BAMBINI CON DISABILITA'

Il decreto prevede che, "(...) nel caso di bambini ed adolescenti con **disabilità**, deve essere potenziato (...), portando il rapporto numerico a 1 operatore, educatore o animatore per 1 bambino o adolescente.

Il personale coinvolto deve essere adeguatamente formato anche a fronte delle diverse modalità di organizzazione delle attività, tenendo anche conto delle difficoltà di mantenere il distanziamento, così come della necessità di accompagnare bambini ed adolescenti con disabilità nel comprendere il senso delle misure di precauzione.

Quanto al distanziamento, è previsto che (Art. 9- DPCM 11.6.2020): "(...) 2. *Le persone con disabilità motorie o con disturbi dello spettro autistico, disabilità intellettiva o sensoriale o problematiche psichiatriche e comportamentali o non autosufficienti con necessità di supporto, possono ridurre il distanziamento sociale con i propri accompagnatori o operatori di assistenza, operanti a qualsiasi titolo, al di sotto della distanza prevista*".

La normativa prevede anche che in caso di disabilità, la mascherina non sia obbligatoria (per il soggetto con disabilità) quando:

- " *la disabilità o le patologie non siano compatibili con l'uso continuativo dei dispositivi di protezione individuale*" (DPCM 11.6.2020 e Ordinanza Regionale n. 68 del 13.6.2020),
- la disabilità sia " *tale da rendergli impossibile la rimozione della mascherina senza aiuto da parte di un'altra persona*" (cfr. Allegato 8, DPCM 11.6 punto 2.4 , "sensibilizzare al corretto uso delle mascherine").
- In questi casi, dove ci sia il rischio di entrare in contatto con muco, feci, urine (ad esempio: aiutare il lupetto non autonomo ad andare in bagno o a soffiarsi il naso) è consigliato l'uso di **GUANTI** però è importante:
- lavarsi sempre accuratamente le mani prima di indossare i guanti e dopo averli rimossi;
- saperli utilizzare e togliere in modo corretto, cambiandoli ad ogni utilizzo (**non toccare mai la pelle con la parte esterna del guanto**, potenzialmente infetta);
- smaltirli nell'indifferenziato volta per volta.

COME SFILARSI I GUANTI MONOUSO

È importante utilizzare i guanti monouso nel modo corretto per **protegersi** da agenti chimici* e biologici*.
Per una **maggiore protezione**, impara a sfilarti il guanto nel **modo giusto**.

NON DIMENTICARE

- Indossa i guanti con mani asciutte e pulite
- Controlla i guanti prima di usarli
- Evita gioielli e unghie lunghe
- Togli i guanti se sono danneggiati
- Non immergere le mani in prodotti altamente chimici con guanti monouso (utilizza un guanto riutilizzabile adatto con la manichetta lunga)
- Butta via i guanti e lavati le mani



* A seconda del guanto utilizzato visionare la scheda tecnica per assicurarsi dell'idoneità del guanto

COSA FARE



PREDISPOSIZIONE DEGLI SPAZI

“Organizzazione di una pluralità di diversi spazi o aree per lo svolgimento delle attività programmate”:

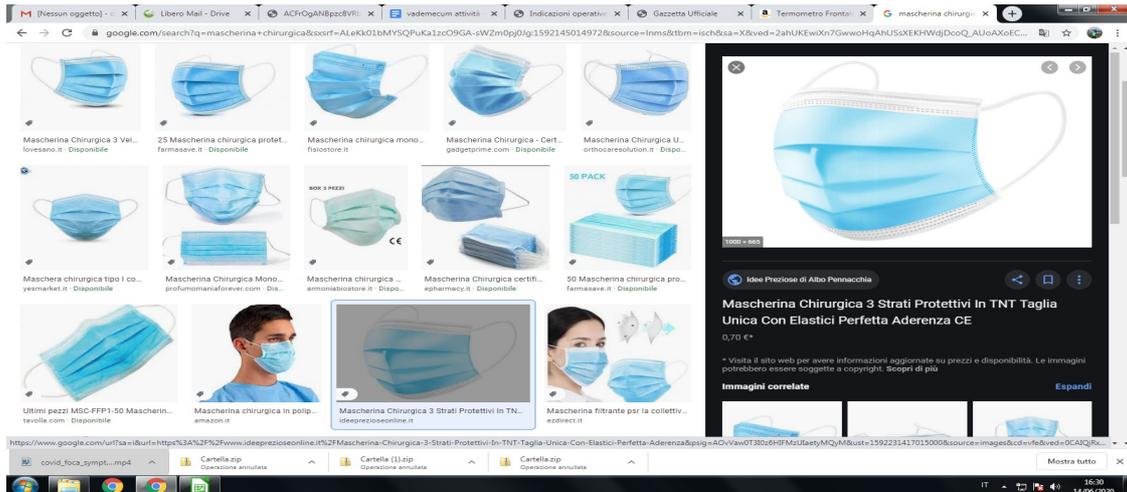
- fare per la maggior parte del tempo attività all'esterno (con adeguate zone d'ombra, idratazione e quant'altro attiene al buon senso e alla sicurezza);
- valutare la sicurezza di ogni spazio o area;
- qualora prevediate attività in spazi chiusi, accertarsi di poter cambiare di frequente l'aria e tenere aperte le finestre il più possibile;
- **NON** sarà necessario effettuare la procedura di sanificazione come negli esercizi commerciali, tanto più se la sede non è stata usata da quando è partito il lockdown, sarà sufficiente pulire in modo molto accurato e disinfettare le superfici principali ([vedi video di Francesco, AGESCI Piemonte](#)),

MA

- pulire e togliere oggetti superflui (meno cose da pulire o disinfettare = minori rischi);
- delineare l'accesso e l'uscita dalla sede (possibilmente diversi, se gli spazi lo permettono, in modo che si entri sempre da una parte e si esca sempre dall'altra);
- definire le aree dedicate ai vari gruppi e gli oggetti a loro disposizione;
- definire una zona di accoglienza (tutto ove possibile all'esterno) ([vedi punto F](#));
- impostare [cartellonistica/segnaletica](#) e messaggi educativi per la prevenzione del contagio ([vedi punto E](#));
- considerare che disinfettare è diverso da pulire ([vedi il VIDEO di FRANCESCO su AGESCI Piemonte](#));
- ricordare di indossare la mascherina mentre si disinfettano superfici e oggetti ([vedi il VIDEO di FRANCESCO su AGESCI Piemonte](#)).

PREDISPOSIZIONE DEI MATERIALI

- Cestini per i rifiuti provvisti di pedale per l'apertura o comunque che non prevedano contatto con le mani e che NON siano posizionati in armadi o simili che richiedano di toccare superfici per raggiungerle (vedi VIDEO di FRANCESCO);
- mascherine di scorta se possibile, quelle chirurgiche basiche (il prezzo è attualmente **calmierato** a 0,50€);



- guanti monouso pronti in caso di necessità (non è richiesto il loro utilizzo, anzi in genere sconsigliato, salvo casi specifici - vedi il Video di Cecilia nella formazione proposta da AGESCI Piemonte);
- sapone liquido, gel igienizzante per le mani (il gel idroalcolico deve ovviamente essere conservato fuori dalla portata dei bambini per evitare ingestioni accidentali);
- salviettine disinfettanti per cose usate di frequente (v. palla, ecc...) MA attenzione: che siano disinfettanti!
- Valutate se sia possibile fare in modo che in ogni area il gruppo abbia a disposizione quanto necessario (es. salviette disinfettanti, dispenser gel per le mani, qualche mascherina monouso di riserva, guanti per le mani, ecc...).

SEGNALETICA/CARTELLONISTICA

Da applicare nei luoghi dove si svolge l'attività (principalmente se al chiuso!) per agevolare la gestione di spazi, ingressi e uscite, assembramenti.

Ovviamente sono solo degli spunti, per cui l'invito è quello di utilizzare le forme che ritenete più idonee all'attività che svolgete e alla fascia di età a cui vi riferite.

È importante:

- segnare le distanze da mantenere nelle file d'ingresso e di uscita dei partecipanti;
- "disporre" avvisi e cartelli informativi (lavaggio mani, utilizzo mascherina, tossire/starnutire, ecc...);
- utilizzare degli elenchi che aiutino nella suddivisione oraria degli ingressi scaglionati, magari anche indicando i nomi nei gruppetti di ragazzi con il relativo adulto di riferimento;
- AVVISO di evitare assembramenti fuori e di mantenere le distanze;
- cartelli idonei a indicare ingressi e uscite ed eventuali percorsi obbligati di entrata/uscita;
- cartellone/pannello che riassume ciò che è indispensabile per accedere all'attività:
 - **SICURAMENTE:** autocertificazione, mascherina, borraccia per bere (da usare in modo esclusivo!)
 - ALTRE COSE CHE **POTREBBE ESSERE** utile CHIEDERE: *un paio di guanti usa e getta in caso di bisogno, fazzoletti di carta, zainetto personale con nome scritto sopra/qualsiasi cosa lo possa identificare facilmente, indumenti con iniziali del proprietario segnate sopra per una facile identificazione e un più difficile scambio di abiti.*

ACCOGLIENZA

PREDISPOSIZIONE DELL'ACCOGLIENZA A SECONDA DEL TIPO DI ATTIVITÀ

Premessa:

- bambini e ragazzi minorenni POSSONO ESSERE ACCOMPAGNATI DA SOGGETTI DIVERSI dai genitori, ma comunque l'autocertificazione è sempre a firma del genitore.
- I ragazzi possono venire da soli all'attività, senza essere accompagnati? La norma cita il genitore/accompagnatore e richiede l'autocertificazione FIRMATA DAL GENITORE, ma non esplicita l'obbligo di essere accompagnati (a buon senso, parliamo di ragazzi grandi in questo periodo): non possiamo quindi dirvi con certezza cosa intendesse la norma sul punto. Se però il ragazzo arriva da solo E senza autocertificazione firmata dal genitore, sicuramente non potrà fare attività (il genitore potrà inviarci copia dell'autocertificazione a distanza).
- È preferibile che l'accompagnatore sia il più possibile sempre lo stesso e, a tutela della sua salute, che abbia meno di 60 anni.
- NON è NECESSARIO un triage complesso come quello che era inizialmente indicato nel DPCM di Maggio relativo ai Centri Estivi (A MENO CHE, OVVIAMENTE, FACCIATE UN CENTRO ESTIVO). Anche la documentazione quindi può essere più snella. È però richiesto un protocollo di accoglienza (un triage semplificato, quindi il video di Cecilia sul triage serve per farvi un'idea pratica).
- Chi fa l'accoglienza preferibilmente è sempre la stessa persona (meglio se con competenze sanitarie) e non per forza è un membro di staff (ma di Co.Ca. sì, non un esterno e NON un RS, anche se maggiorenne, per questioni di responsabilità ma anche di privacy).

PREDISPOSIZIONE DEGLI SPAZI PER L'ACCOGLIENZA:

- l'accoglienza va realizzata all'esterno, a meno che sia impossibile. Come? (Vedi il [video di Cecilia](#)).
- La norma prevede che *"nel punto di accoglienza deve essere disponibile una fontana o un lavandino con acqua e sapone o, in assenza di questa, gel idroalcolico per l'igienizzazione delle mani del bambino o adolescente prima che entri nella struttura per far igienizzare le mani in ingresso e in uscita"*.
- Dove la logistica ve lo permette, create ingressi e uscite separati, utilizzando la segnaletica proposta o che ritenete più opportuna. Se volete smaltire meglio le operazioni di ingresso e uscita e gli spazi ve lo permettono, potete anche creare due accoglienze e due uscite divise per cognome così da non creare assembramenti (segnalatele bene in vista). Tracciate i percorsi e indicate ingressi e uscita con il materiale che ritenete appropriato.

PREDISPOSIZIONE MATERIALI PER L'ACCOGLIENZA:

- **Registro presenze**, da conservare.
- Il materiale utilizzato per l'accoglienza viene ripulito e disinfettato prima e dopo l'accoglienza, e conservato in una scatola chiusa, non accessibile ai ragazzi, non esposta a fonti di calore (sole , fuoco...).
- Mascherine di scorta (monouso) per chi le dimenticasse.
- *"Nel punto di accoglienza deve essere disponibile una fontana o un lavandino con acqua e sapone o, in assenza di questa, gel idroalcolico per l'igienizzazione delle mani di ogni soggetto prima che entri nella struttura".*

OPERAZIONI DI ACCOGLIENZA

- L'ingresso e l'uscita di ragazzi e genitori è opportuno che siano scaglionati (anche, per esempio, a gruppi di 5 ogni 5 minuti) in modo da non generare troppe code con conseguente tensione o la necessità di "richiamare" le famiglie al divieto di assembramento (comunicare per scritto prima l'ordine e in modo chiaro).
- Accoglieteli il più possibile in modo ordinato così da non fare confusione. Sono procedure nuove e in questo caso, caos e fretta sono pessime consigliere.
- Innanzitutto, il bambino o adolescente deve igienizzarsi le mani quando arriva e anche una volta uscito dalla struttura.
- Il gestore deve prevedere un registro di presenza di chiunque sia presente alle attività, per favorire le attività di tracciamento di un eventuale contagio da parte delle autorità competenti.
- I protocolli devono essere eseguiti all'entrata per gli operatori, educatori o animatori.
- Se malati, questi devono rimanere presso la propria abitazione ed allertare immediatamente il loro medico di medicina generale ed il gestore.
-

Cosa devo fare?

LA NORMA PREVEDE 3 **PROTOCOLLI DI ACCOGLIENZA**, ma vi spieghiamo con semplicità cosa bisogna fare applicando I VARI protocolli.

PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA:

I) "Protocollo per la prima accoglienza" in caso di :

- **ATTIVITÀ EPISODICHE** (riunione, uscita di un giorno solo)
- **IL PRIMO GIORNO IN CASO DI ATTIVITÀ** organizzate su più giornate consecutive, senza pernottamento

IL PRIMO GIORNO DI CAMPETTO/CAMPO/USCITA

- ***CIAO, Benvenuti!*** (sorriso sotto la mascherina :D);
- *lavati/igienizzati le mani;*
- ***se non avete ancora ricevuto*** l'Accordo reciproco con le famiglie e l'avete chiesto, ritirarlo firmato;
- ***controllare*** che il bambino/ragazzo abbia il ***necessario per partecipare (in particolare la mascherina)***;
- *ricordare che solo i bambini/ragazzi accedono all'area delle attività;*
- ***ricordare l'orario fine*** attività e puntualità per agevolare le operazioni di uscita;

- **ritirare** l'**AUTOCERTIFICAZIONE per il minore**, che deve compilare il **GENITORE** (non può firmarla un accompagnatore diverso, che non sia soggetto che ha la potestà genitoriale). La norma prevede che la famiglia debba autocertificare due cose leggermente diverse, ma non è niente di complesso e trovate tutto riportato nell'**AUTOCERTIFICAZIONE MINORE**.

In ogni caso, è da ritirare ogni mattina, a parte quando siamo al campo o nel secondo giorno di uscita (dove peraltro non ci sono i genitori quindi è normale che non ci diano l'autocertificazione!)

(Vedi box al termine del protocollo di accoglienza)

Anche gli operatori, educatori o animatori, o eventuali accompagnatori, devono produrre un'autocertificazione per l'ingresso

(vedi autocertificazione adulto: **staff o singolo).**

- L'operatore, educatore o animatore addetto all'accoglienza deve **misurare la temperatura dell'iscritto o del membro del personale**, dopo aver igienizzato le mani, con rilevatore di temperatura corporea o termometro senza contatto. Il termometro o rilevatore deve essere pulito con una salvietta igienizzante o cotone imbevuto di alcool quando:
 - prima del primo utilizzo;
 - in caso di contatto;
 - alla fine dell'accoglienza e in caso di possibile contaminazione, ad esempio se il bambino inavvertitamente entra in contatto con lo strumento o si mette a tossire durante la misurazione.

La norma non è chiarissima in proposito, ma è assolutamente preferibile utilizzare un termoscanner o un termometro a infrarossi, che garantiscono di evitare ogni contatto con il soggetto. Peraltro, utilizzare un termometro classico a mercurio renderebbe le operazioni di misurazione della febbre eccessivamente lente ed è comunque sconsigliabile.

ATTENZIONE: Potrebbe essere funzionale adibire a questo ruolo sempre la stessa persona - un membro di Co.Ca. comunque - e meglio ancora se con competenze sanitarie.

Autocertificazione PER LA PRIMA ACCOGLIENZA

In caso di **ATTIVITÀ DI QUALCHE ORA O DI UNA GIORNATA, quindi SENZA PERNOTTO ed EPISODICA**. Parliamo quindi della solita attività settimanale, o del primo giorno in caso di attività organizzate su giornate consecutive.

È comunque da far compilare **OGNI VOLTA CHE** non vediamo i bambini/ragazzi per più di tre giorni. Dicevamo: **i genitori** devono autocertificare che il bambino o adolescente:

- non ha avuto una temperatura corporea superiore ai 37,5°C o alcuna sintomatologia respiratoria, anche nei 3 giorni precedenti;
- non è stato in quarantena o isolamento domiciliare negli ultimi 14 giorni a seguito di stretto contatto con casi COVID-19 o sospetti tali;
- non è entrato a stretto contatto con una persona positiva COVID-19 o con una persona con temperatura corporea superiore ai 37,5°C o con sintomatologia respiratoria, per quanto di propria conoscenza, negli ultimi 14 giorni.

NB. potete farlo compilare a uno solo in caso di separazioni o problemi insormontabili, tenendo conto dello specchietto al fondo del fac simile **(AUTOCERTIFICAZIONE MINORI)**

II) "Protocollo per l'accoglienza giornaliera, successiva al primo ingresso"- in caso di:

ATTIVITÀ SENZA PERNOTTO, MA ORGANIZZATE SU PIÙ GIORNI CONSECUTIVI O MOLTO VICINI (es. un giorno sì ed uno no-
NB - Se passano 3 giorni ripetere protocollo prima accoglienza)

(Il primo giorno eseguo il protocollo per la prima accoglienza (protocollo I); dal secondo giorno in poi, e per **OGNI GIORNO** consecutivo o a distanza di massimo 2 giorni, eseguo il protocollo per l'accoglienza II);

ATTENZIONE: nel caso in cui una persona non partecipi alle attività per 3 giorni, al suo ritorno è opportuno **rieseguire** il protocollo per la prima accoglienza (I);

vi sembra di non capire la differenza? Ci siete andati MOLTO vicini! L'unica cosa che cambia è il contenuto dell'autocertificazione (vedi modulo AUTOCERTIFICAZIONE MINORI o il BOX qui sotto). Il resto è identico ai punti 2) e 3) del Protocollo di accoglienza (I.)

Autocertificazione PER L'ACCOGLIENZA NEI GIORNI SUCCESSIVI AL PRIMO, in caso di attività organizzate su più giornate, se sono SENZA PERNOTTO

Perchè? Perchè in caso di pernotto, nei giorni successivi al primo i genitori...
NON CI SONO!

Dicevamo: i **genitori** devono autocertificare che il bambino o adolescente:

- non abbia avuto, nel periodo di assenza dalle attività, una temperatura corporea superiore ai 37,5°C o alcuna sintomatologia respiratoria;
- non sia entrato a stretto contatto, nel periodo di assenza dalle attività, con una persona positiva COVID-19 o con una persona con temperatura corporea superiore ai 37,5°C o con sintomatologia respiratoria, per quanto di propria conoscenza.

NB. è cosa che spetta al genitore, NON all'accompagnatore, se fosse diverso dal genitore.

NBB. potete farlo compilare a uno solo in caso di separazioni o problemi insormontabili, tenendo conto dello specchietto al fondo del fac simile
(AUTOCERTIFICAZIONE MINORI)

III) "Protocollo per le verifiche giornaliere in caso di pernotto, successive al primo ingresso" in caso di:

ATTIVITÀ CON PERNOTTO STILE CAMPO/USCITE

- Il primo giorno ho fatto tutta la parte di "protocollo per la prima accoglienza" di cui sopra (PROTOCOLLO I), come per una qualsiasi attività nuova.
- Poi OGNI MATTINA durante l'uscita/il campo/il campo, eseguo scrupolosamente questi passaggi:
- Svegliare i ragazzi con un "Buongiorno meravigliaaa!"
- Ed accoglierli per l'inizio della giornata, immaginando Don Andrea Zani (il vostro AE Regionale) che vi saluta:

"Heeeey là Fratello, Heeeey là Sorella!"



- L'operatore, educatore o animatore addetto all'accoglienza deve misurare la temperatura dell'iscritto o del membro del personale, dopo aver igienizzato le mani, con rilevatore di temperatura corporea o termometro senza contatto.

Il termometro o rilevatore deve essere pulito con una salvietta igienizzante o cotone imbevuto di alcool:

- prima del primo utilizzo;
- in caso di contatto;
- alla fine dell'accoglienza e in caso di possibile contaminazione, ad esempio se il bambino inavvertitamente entra in contatto con lo strumento o si mette a tossire durante la misurazione.

La norma non è chiarissima in proposito, ma è assolutamente preferibile utilizzare un termoscanner o un termometro a infrarossi, che garantiscono di evitare ogni contatto con il soggetto. Peraltro, utilizzare un termometro classico a mercurio renderebbe le operazioni di misurazione della febbre eccessivamente lente ed è comunque sconsigliabile.

ATTENZIONE: Potrebbe essere funzionale adibire a questo ruolo sempre la stessa persona - un membro di Co.Ca. comunque - e meglio ancora se con competenze sanitarie.

Proseguire la giornata con le altre attenzioni del caso.

NB. Se aveste dei dubbi sul significato di "Contatto stretto" (esposizione ad alto rischio) di un caso probabile o confermato, sul sito del Ministero della Salute viene definito come:

- una persona che vive nella stessa casa di un caso COVID-19;
- una persona che ha avuto un contatto fisico diretto con un caso COVID-19 (per esempio la stretta di mano);
- una persona che ha avuto un contatto diretto non protetto con le secrezioni di un caso COVID19 (ad esempio toccare a mani nude fazzoletti di carta usati);
- una persona che ha avuto un contatto diretto (faccia a faccia) con un caso COVID-19, a distanza minore di 2 metri e di almeno 15 minuti;
- una persona che si è trovata in un ambiente chiuso (ad esempio aula, sala riunioni, sala d'attesa dell'ospedale) con un caso COVID-19 in assenza di DPI idonei;
- un operatore sanitario o altra persona che fornisce assistenza diretta ad un caso COVID-19 oppure personale di laboratorio addetto alla manipolazione di campioni di un caso COVID-19 senza l'impiego dei DPI raccomandati o mediante l'utilizzo di DPI non idonei;
- una persona che ha viaggiato seduta in treno, aereo o qualsiasi altro mezzo di trasporto entro due posti in qualsiasi direzione rispetto a un caso COVID-19; sono contatti stretti anche i compagni di viaggio e il personale addetto alla sezione dell'aereo/treno dove il caso indice era seduto.

Per i contatti stretti di un caso COVID-19, l'operatore di sanità pubblica del Dipartimento di Prevenzione territorialmente competente provvede alla prescrizione della quarantena per 14 giorni successivi all'ultima esposizione.

VIVERE L'ATTIVITA'

GODERSI L'ATTIVITA' E RICONSEGNARE BAMBINI E RAGAZZI, COME SEMPRE, SANI E SALVI

- **SENSIBILIZZAZIONE DEI BAMBINI E DEI RAGAZZI (vedere all. 1)**
- **OBBLIGO DI UTILIZZO DELLA MASCHERINA** in Regione Piemonte (Salvo ordinanze Comunali specifiche)

ATTUALMENTE l'Ordinanza n. 68 del 13.6.2020 prevede che sia obbligatorio l'utilizzo della mascherina:

- "nei luoghi al chiuso accessibili al pubblico, inclusi i mezzi di trasporto
- in tutte le aree pertinenziali al chiuso e all'aperto dei centri commerciali e delle grandi superfici di vendita, come descritte dall'articolo 9 della legge n. 114/98 (quali, a mero titolo di esemplificazione, parcheggi, giardini, aree gioco, piazzali antistanti gli ingressi)
- **in tutti i luoghi e le occasioni in cui non sia possibile garantire continuamente il mantenimento della distanza di sicurezza FATTO SALVO** per i bambini di età inferiore a sei anni, per i soggetti con forme di disabilità o con patologie non compatibili con l'uso continuativo dei dispositivi di protezione individuale."

Sul resto del territorio nazionale, l'obbligo della mascherina è genericamente disciplinato (salvo Ordinanze specifiche Regionali come nel caso del Piemonte) dal DPCM 11.6.2020 (Art. 3, comma 2) .

- **DIVIETO DI ASSEMBRAMENTO:** "*è vietata ogni forma di assembramento in luoghi pubblici o privati*"
- **ATTENZIONI PRATICHE:**
 - cerchiamo di evitare giochi di contatto fisico, ovviamente.
 - teniamo in considerazione che attività (tipo giochi sportivi) che ci fanno molto sudare richiedono una distanza interpersonale maggiore .
 - prevedere tempi più lenti nelle attività per questo periodo aiuterà a non gestire con stress le nuove attenzioni da avere e a non rischiare di perderle di vista per la fretta.
 - SE FATE ATTIVITÀ IN UN LUOGO PUBBLICO, può essere pratico "delineare" lo spazio in cui state facendo attività (maglie, zaini etc) in modo da renderlo visibile anche agli esterni e ridurre i contatti. Poi trattandosi di luogo pubblico, quell'area non diventa "vostra", ma senz'altro aiuta voi e gli altri a organizzarsi.

- Ogni ragazzo userà soltanto la propria borraccia, e in caso di pasti la propria gavetta +posate (che magari mette in un sacchetto e porta a casa per questo periodo). In alternativa usate piatti etc monouso che vengono subito gettati nella spazzatura.
- Curate che queste cose siano riconoscibili (iniziali, adesivi con nome e cose simili)
- **PULIZIE :**
 - **servizi igienici: almeno una volta al giorno**, la pulizia dei servizi igienici con soluzioni a base di ipoclorito di sodio allo 0,1% di cloro attivo o altri prodotti virucidi autorizzati seguendo le istruzioni per l'uso fornite dal produttore. (vedi video francesco)
 - **pavimenti e superfici** toccate più di frequente (maniglie, tavoli, sedie, panche, per esempio): **almeno una volta al giorno con detergenti tipo amuchina.**
 - **areare** frequentemente i locali

Il gestore deve prevedere sufficienti scorte di mascherine chirurgiche, sapone, gel idroalcolico per le mani, salviette disinfettanti e cestini per l'immondizia (a pedale o comunque che evitino il contatto)

EVENTUALI SPOSTAMENTI:

- Sì, posso spostarmi a fare attività in un altro Comune. Non è specificato se si debba inviare il progetto a ogni Comune o solo a quello nel quale ho la sede e propongo il servizio come gruppo.
- Come linea generale, possiamo dire che in ogni caso se si transita in un altro Comune è opportuno telefonare per informarsi di eventuali disposizioni diverse dal Comune di provenienza, e in quell'occasione chiedere se vogliono il progetto (*NB- spiegate in che modo passerete nell'altro Comune, perchè se transitate per 5 minuti è diverso da "domani siamo lì: messa, spesa, giochi in piazza/..."*)
- Se vi spostate in un'altra Regione, informatevi sulle specifiche prescrizioni
- È invece opportuno, in attesa di disposizioni più specifiche/chiarimenti, mandarlo al Comune in cui andremo a fare il nostro eventuale campo.
- Attenzione a evitare il più possibile il trasporto in auto (attualmente, tranne in caso di nuclei conviventi, può esserci solo il guidatore e un altro soggetto sui sedili posteriori, entrambi con mascherina). E' (come sempre, tanto più oggi) assolutamente preferibile far portare i ragazzi alle attività dai genitori/accompagnatori.

Mezzi di trasporto

vedi ALLEGATO 15 DPCM 11.6.2020

- *Acquistare, ove possibile, i biglietti in formato elettronico, on line o tramite app.*
- *Seguire la segnaletica e i percorsi indicati all'interno delle stazioni o alle fermate mantenendo sempre la distanza di almeno un metro dalle altre persone.*
- *Utilizzare le porte di accesso ai mezzi indicate per la salita e la discesa, rispettando sempre la distanza interpersonale di sicurezza di un metro.*
- *Sedersi solo nei posti consentiti mantenendo il distanziamento dagli altri occupanti.*
- *Evitare di avvicinarsi o di chiedere informazioni al conducente.*
- *Nel corso del viaggio, igienizzare frequentemente le mani ed evitare di toccarsi il viso.*

GESTIONE DEL CONTAGIO

Se il ragazzo o il capo durante le attività presenta sintomi febbrili e/o respiratori e/o gastrointestinali si procederà come segue:

- il capo o il ragazzo/a deve essere immediatamente isolato dal gruppo, in un locale predeterminato e noto a tutti;
- se minorenne, vanno contestualmente avvisati i genitori per concordare il rientro del ragazzo a casa;
- al rientro al domicilio i genitori devono contattare il medico di medicina generale/pediatra, segnalando allo stesso che il capo/ragazzo frequenta attività di gruppo;
- sarà il medico stesso ad attivare le procedure sanitarie del caso: se venissero riconosciuti sintomi da COVID-19, il soggetto verrebbe posto in isolamento domiciliare fiduciario fino all'esito del tampone e anche i contatti stretti avuti in attività scout (quindi, è probabile, il singolo gruppetto incluso il capo o i capi che hanno seguito quel gruppetto) dovrebbero rientrare a casa e restarvi in quarantena in attesa dell'esito del test diagnostico del caso sospetto;
- per il rientro in attività, in caso di contagio accertato, si dovranno seguiranno le opportune procedure. Invece, in caso di sintomatologia a cui non segue diagnosi di COVID-19, sarà il medico competente a fornire alle famiglie le opportune indicazioni.

PERNOTTAMENTO, GESTIONE DEI PASTI, CAMPI ESTIVI:

Riportiamo nell'Allegato 2 quanto previsto dall'all. 8 al DPCM 11.6.2020 e nella Scheda Tecnica Infanzia e Adolescenza delle Linee Guida Stato Regioni.

Nei prossimi giorni proveremo a fare alcune riflessioni specifiche e approfondite, tenendo in considerazione che il 14 Luglio gli attuali Decreti perdono efficacia e le disposizioni potrebbero cambiare.

RICONSEGNA DEI RAGAZZI:

- possono tornare a casa da soli? la norma non specifica niente se non che "prima della riconsegna all'accompagnatore, il bambino/adolescente deve igienizzare le mani".
- **ALCUNE buone prassi (non sono obblighi) per ridurre ancora i rischi di contagio, per il DOPO ATTIVITÀ:**
- lavare la mascherina qualora si tratti di dispositivo lavabile, altrimenti gettarla nell'indifferenziato in caso di monouso,
- lavare gli indumenti utilizzati, ANCHE E **SOPRATTUTTO** IL FAZZOLETTONE (o lasciarli all'aria aperta per almeno 48 ore), in modo da ridurre ulteriormente i rischi di contagio, così come provvedere alla detersione personale.

FONTI UTILI

Ministero della Salute – Coronavirus: <http://www.salute.gov.it/nuovocoronavirus>

Agesci Piemonte: piemonte.agesci.it

Agesci Piemonte – Documenti per la riapertura:

<https://piemonte.agesci.it/2020/06/18/documenti-utili-per-la-ripresa-delle-attivita/>

Agesci Piemonte – Vademecum Privacy e Social:

https://piemonte.agesci.it/download/Agesci-Piemonte_Privacy-e-Social.pdf

Decreto Legge 33/20 (16 maggio 2020):

DPCM 11/06/2020:

<https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2020/06/11/20A03194/sg>

Allegato 8 DPCM 11/06/2020:

<https://piemonte.agesci.it/wp-content/uploads/2020/06/All8-DPCM11Giugno2020-2.pdf>

Ordinanza Regione Piemonte n.68:

<https://www.regione.piemonte.it/web/sites/default/files/media/documenti/2020-06/>

